Conto corrente con la Posta **CESENA** 14 e 15 Ottobre 1905

Anno VII.
Numero 320

Anno 1905
N. 41

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Cesenatico socialista?

Credevamo che il *Cuneo* non avrebbe gongolato tanto di gioia per la vittoria di Cesenatico, anche perchè a mettere molt'acqua nel suo vino doveva bastare la clamorosa sconfitta toccata al suo partito proprio quello stesso giorno nel vicino S. Mauro di Romagna, ove i socialisti per qualche voto non hanno perduto anche la minoranza. Ma siccome di questa il *Cuneo* finge di non essersi accorto, anche noi taceremo per non disturbargli la festa del suo cuore. Ci permettiamo solo di osservare che quel partito fa fortuna solo dov'è nuovo, dove cioè non ha ancora avuto occasione di smentire le sue promesse. Ce la vedremo di qui a qualche anno; poichè se il potere corrode qualunque partito, quello socialista sembra essere meno di tutti refrattario alla corruzione.

Noi non ci siamo punto meravigliati della nostra sconfitta. Avevamo sempre considerato Cesenatico come il paese più avverso di ogni altro al sentimento cristiano e ci siamo meravigliati piuttosto quando ci siamo visti invitati alla votazione di domenica con qualche speranza di riuscita.

Del resto le cose di laggiù non andrebbero così male, come potrebbe parere ad un osservatore superficiale, se i nostri amici non fossero stati troppo ingenui da pretendere di far le elezioni in poco più di una settimana.

Hanno confessato essi stessi che ci saranno più di cento dei nostri ancora da iscrivere e che essi non si sono curati di farlo in tempo utile perchè.... perchè non pensavano di scendere in campo per queste elezioni. Ma allora, dacchè si era aspettato tanto, si poteva aspettare ancora una volta!

E poi l'impreparazione è apparsa dappertutto. La mattina del giorno delle elezioni in qualche parte della campagna non si erano ancora distribuite le schede, sicchè potevano quei contadini essere prevenuti dai socialisti, che si mettevano loro ai fianchi, li conducevano a mangiare e a bere, e non li lasciavano sino a che non avessero messo nell'urna la scheda socialista. Da parte nostra invece non si è speso neanche un mezzo litro.

Bisogna anche confessare l'inferiorità del carattere dei nostri di fronte agli ascritti agli altri partiti. Mentre non è possibile che i nostri possano sperare di ottenere a proprio favore un solo voto di repubblicani o di socialisti, i nostri sono così poco coscienti che divengono facile preda degli altri. Sicchè mentre gli altri possono contare sui voti propri e su quelli che facilmente guadagnano a questo modo, noi dobbiamo sempre lasciare nei nostri calcoli un gran margine per gl'infingardi che non si muovono e per i merli che si lasciano prendere. Di questi dati deve tenere gran conto il *Cuneo* prima di cantar l'inno a Cesenatico socialista. E dovrebbe essere una lezione anche per quelli del partito nostro, che si lusingano che basti per queste battaglie avere della gente che va a Messa.

Dovrebbero persuadersi che l'interesse stesso religioso esige che si esca dalla esclusiva propaganda religiosa. Soprattutto bisogna che il popolo non disperi di ottenere per mezzo del partito cattolico la rivendicazione de' suoi diritti; altrimenti si butterà dalla parte di chi gli fa delle larghe promesse. È ben vero che lascierà anche il socialismo il giorno che si avvedrà che alle promesse non corrispondono i fatti: ma per riaverlo noi, sarà allora troppo tardi, perchè il socialismo avrà cancellato da quella mente e da quei cuori ogni traccia di cristianesimo.

Ma, tolte queste considerazioni d'ordine generale, non siamo noi, ripetiamo, gli sconfitti di Cesenatico. Sono i repubblicani che laggiù si credevano sicuri come in una loro cittadella. È forse questa la prima falla che annunzia lo sfasciarsi della loro barca, e lo spettro della paura si sarà forse eretto domenica davanti alla fantasia dei nocchieri, che erano andati a dirigere la manovra nel porto di Leonardo da Vinci.

Tra Giornalisti

Per l'organizzazione operaia

No, non è vero che noi del Savio *combattiamo le organizzazioni dei lavoratori non confessionali, perchè non asserite a noi, anzi l'organizzazione a base di neutralità è il punto su cui noi democratici cristiani ci dividiamo dai cattolici conservatori, che la vorrebbero confessionale; solamente noi stigmatizziamo quei fatti che ci dimostrano che la tanta decantata neutralità delle Camere di Lavoro non viene mantenuta.*

E non è il solo fatto di Forlì che ce lo dimostra; anche a Milano gli operai democratici cristiani che volevano entrare nelle organizzazioni della Camera del Lavoro sono stati respinti e quasi tutti i tentativi simili anno avuto lo stesso risultato. Mantenete l'organizzazione nella sua neutralità in questioni religiose e vedrete se i nostri operai vi entreranno senza paura di trovare conflitti per la loro coscienza religiosa. Dite di mantenervi neutri ed a Milano la Camera di Lavoro proprio in questi giorni ha promosso un comizio contro l'insegnamento religioso nelle scuole! Cosa debbono fare i lavoratori cattolici in questi casi? Se anche sono stati accettati, naturalmente la loro coscienza religiosa impone di uscirne e per non rinunziare ai propri diritti economici sono costretti a fare una organizzazione a parte. Anche noi siamo convinti che l'organizzazione operaia così divisa non potrà mai ottenere quei risultati che otterrebbe se fosse unita, ma la causa di tutto questo non siamo noi, ma voi che la neutralità la tenete solo scritta negli statuti delle Camere di Lavoro.

In quanto al racconto del fatto avvenuto a Forlì non è affatto vero.... che sia falso, anzi è da aggiungersi che quei soci furono espulsi dalla Lega Braccianti, come afferma il segretario stesso della Lega in una lettera dell'Avanguardia, anche perchè appartenenti all'Associazione d. c. la quale s'interessa anche di questioni economiche e professionali. *Prima di tutto, è ridicolo dire che non la Camera di Lavoro ma la Lega Braccianti di Vecchiazzano à espulso quei soci, perchè la lega è parte integrale della Camera e perciò ogni atto di quella è necessariamente atto di questa.*

E' poi falso che l' Avanguardia Cristiana *di Forlì s'interessi di* questioni economiche e professionali, *che cioè abbia lo stesso scopo della Camera di Lavoro. Questa deve curare l'organizzazione di classe, quella si occupa di formazione di coscienza e di partito. Noi sappiamo che l'Avanguardia è tanto lontana dagli scopi della Camera che è dalle stesse condizioni di fatto posta nell'impossibilità di proporseli: le sue squadre infatti sono formati di elementi disparatissimi per condizione professionale ed essa fra le società cattoliche presistenti ha raccolto le adesioni delle associazioni di propaganda, ma ha rifiutato quelle aventi comunque scopo immediato l'economia, come Casse Rurali o Società di M. S. ecc. È anche falso che gli stessi espulsi favorissero l'inizio di una Lega autonoma, come confessa lo stesso Zanotti, segretario della Lega, e nessuna adunanza fu tenuta a questo scopo. Del resto gli operai braccianti di Forlì non sarebbero stati liberi di organizzarsi a parte, dopo l'espulsione dalla Camera di Lavoro? Che se la lega braccianti di Forlì insieme alla Commissione esecutiva della Camera di Lavoro, dopo le inchieste del segretario della Lega, troverà ingiusti e falsi i motivi della espulsione dei tre braccianti e non darà corso alla deliberata espulsione, non saremo noi che inveiremo contro la ritirata, ma insieme agli amici di Forlì, dopo avere difeso il diritto e terminata con soddisfazione la lotta, deporremo la penna sicuri di avere compiuto il nostro dovere.*

Ancora della "Tratta delle Bianche,,

(al Cuneo)

Senza fare dello spirito, come fa il *Cuneo*, che potrebbe anche essere spirito di.... rapa, mi si permettano alcune brevi osservazioni a quello che esso dice e a quello che non dice e avrebbe dovuto dire nell'ultimo numero.

Voi dite, o scrittore del *Cuneo*, che *io, narrata la spedizione della.... merce fannullona* (non secondo me però, che appena aveva visto le operaie quando vennero ad inscriversi e non le conoscevo affatto, ma secondo le altre compagne, che dovevano ben conoscere le partenti), *non ho tentato di dimostrare che quelle povere disgraziate non sono sfruttate, ma invece pagate adeguatamente.* Questo è mentire: mentre a dimostrare appunto che non vi era sfruttamento ho stampato chiaro e tondo che nel tempo del tirocinio hanno L. 1,20 al giorno, divenute provette lavorano a cottimo guadagnando L. 2,50 ed anche 3, sempre poi L. 2. E un'operaia che venga retribuita in tal maniera può dirsi sfruttata?

Dite che i *brani di lettere riprodotti non valgono quando si pensa che non esce un rigo dal Convitto se prima non è letto ed approvato dalla Direttrice e che quindi ecc.* Sta bene: ma come va che le nove prima di rimpatriare scrivevano alle loro famiglie dicendo di star male nel Convitto? Se, come dite voi, sono nell'*assoluta impossibilità di far sapere a chicchessia qualunque cosa che non sia di soddisfazione della Direttrice stessa,* come potevano far sapere ai loro genitori di star male? Rispondete voi, che non siete gonzo, perchè noi, che lo siamo, non sappiamo farlo.

Oltre a ciò come sta che da Intra sono arrivate, si dice, a Cesena lettere e cartoline dirette a dei pretesi fidanzati — più o meno in età, si capisce —? Se questo succede, bisogna dire che

la censura supposta dal *Cuneo* sia meno inesorabile di quella del governo dello Czar delle Russie.

E poi, perchè le 22 rimaste non consegnarono di soppiatto alle partenti delle missive per le loro famiglie? In queste avrebbero potuto dire benissimo tutta la verità, quella verità che non avrebbero azzardato affidare a carte rivedibili dalle Suore. Eppure non lo fecero: e non solamente non lo fecero, ma venute a cognizione che le rimpatriate avevano sparso la storiella che qualcuna delle rimaste vedendo partire le amiche piangeva e si strappava i capelli, le hanno smentite solennemente dichiarando di non averle neppur viste, perchè applicate al lavoro nello Stabilimento al momento della partenza.

Aggiungete: *non starò qui a dire dei metodi punto amoreroli che le rerevende Sorelle adoperano per cercare di persuadere le nuore ecc.* Ma non è con una figura di preterizione che si può calunniare: *questo, questo* dovevate dire, voi, che vi siete accinto all'opera di investigare la verità dei fatti traendoli dalla *pretina tenebra*. Così facendo voi *calunniate*. — Gli è piuttosto che questi modi furono tutt'altro che *poco amoreroli*, e le bambine tornate, da qualcuno di voi prese da parte per avere dichiarazioni di chi sa quali scandali, alle altre bugie dette non hanno avuto il coraggio di aggiungere questa. Altrimenti, altro che tacere: avreste fatto il ca' del diavolo.

Passate quindi a descrivere come venga impiegata la giornata per concludere che l'applicazione è esagerata, dovendo nelle quattro ore e mezzo che hanno di libertà *far orazioni in massima parte, rammendarsi i proprii abiti, fare il bucato non solo degli oggetti personali ma anche ecc.* Le orazioni non passano quel tanto che usa ogni buon cristiano, ed il resto quasi tutto in divertimenti, perchè nel regolamento del Convitto vi è l'art. 8, il quale dice *che le operaie saranno divise in squadre, da avere periodicamente un giorno da attendere ai lavori domestici, personali ecc.*: sicchè in quelle ore di libertà han modo di sollevarsi e divertirsi, come in realtà confessano di fare le 22 rimaste.

Dite che *le bambine tornate affermano che il vitto non è abbondante ecc.* Ed io ripeto che le altre 22 asseriscono che lo è: e, se l'aritmetica non è diventata un'opinione, val più la testimonianza di 22 che di 9, delle quali ultime più di una *ha dovuto ammettere che si stava bene* e che sono ritornate *solo* perchè *una compagna* loro aveva guastato la testa.

In quanto alla mercede *sostenete che è di L. 0.70 al giorno e non di L. 1.20 nel tempo del tirocinio.* — Ecco un'altra solenne menzogna. Bisogna dire che la jettatura vi perseguita in questa faccenda. — Le sorelle Calbi scrivono alla famiglia in data del 4 Ottobre: « *Per questo mese ci danno* **una lira e venti centesimi** *come ci avevano promesso e dopo ci danno due telai a nostro conto e più si lavora più si guadagna.* » E il Direttore mi scriveva il 27 Settembre: « *Stamane ho riunito nel mio ufficio le restanti e fui soddisfatto in vederle contente ed allegre e piene di buona voglia d'imparare. Loro ho segnato la giornata in L. 1.20 come aveva promesso e si mostrarono soddisfatte*». A proposito che le *calunnie del Cuneo non temono smentita!*

Basta, basta: chè ce n'è anche di troppo. Non parliamo della descrizione a *sensation* del ritorno delle ormai famose 9: aggiungo solo che la Società *gratuitamente* per quel viaggio ci ha rimesso la sommetta di 80 lire circa, senza esserci per nulla obbligata, e sono persuasissimo che assai di piú avrebbe fatto se il loro contegno fosse stato meno *ributtante*.

E tutto questo, articolista del *Cuneo*, vi dice il ben pasciuto D. Brigidi. Veramente a voi non dovrebbe interessare gran fatto se egli sia o non sia ben pasciuto: ma giacchè, oltre ad essere *bugiardo e calunniatore* vi piace d'essere anche *intrigante*, D. Brigidi vi dice che se mai fosse ben pasciuto, lo sarebbe solo in grazia e per frutto de' suoi studi e del suo lavoro; sì, del suo lavoro, perchè nel ministero sacerdotale può vantarsi di non aver mai fatto il vagabondo e non aver mai sfruttato alcuno. Questo veramente non deve dispiacere a voi, che continuamente vi sbraitate contro i borghesi, che sono ben pasciuti senza lavorare.

Quella frase ve la dovevate risparmiare voi, socialista, voi che forse *ora* siete *ben pasciuto* solo perchè avete trovato chi vi ha lasciato in eredità dei capitali. Sentite piuttosto un consiglio: in avvenire guardate di meglio addestrarvi nel dir bugie, perchè ora si conosce troppo che siete un avvocato novellino. E.... punto fermo e basta.

D. Brigidi Parroco.

Confessioni preziose

Angelo Crespi, il redattore del *Tempo* più intelligente e più colto, pubblicava nel numero del XX settembre scorso un articolo importantissimo sul « corso della religione in Italia ».

Non possiamo tacere che lo scritto contiene tali verità che il ripeterlo ai nostri lettori, magari a distanza di qualche giorno, porterà un giovamento notevole contro vieti e sistematici pregiudizi.

Esse dovrebbero essere lette e considerate bene dai nostri ignorantelli socialisti, i quali non sanno o non vogliono persuadersi che anche la storia cammina. Sentano fra l'altro:

« Io vedo un campo immensamente benefico di azione per un prete credente, ma consapevole dei bisogni dell'età nostra e patriota, e credo che sia un dovere della democrazia di far di tutto perchè ciò divenga possibile ».

« Si crede da molti che democraticismo, socialismo, ecc. siano essenzialmente connessi con avversione ad ogni politica o questione religiosa. Ora, in quanto democratici noi dobbiamo promuovere ogni abitudine a pensare con la propria testa, a governarsi democraticamente ovunque e sempre, nello Stato o nella Chiesa, e credere che da ogni moto di pensiero padrone di sè, anche nel campo religioso, la democrazia trae profitto. In quanto positivisti noi dobbiamo ricordare che dopo tutto, l'uomo non vive solo di realtà, ma d'ideale. Le forme che l'ideale assume nell'uomo sono varie e la religione cristiana è una tra esse e come tale transitoria. Ma la sostanza è permanente e noi abbiamo ogni interesse che la vita della nazione sia forte, vigorosa, armonica, solidale con tutte le altre manifestazioni della vita medesima, anche se tale vita ideale ha pel momento forme e postulati da cui noi dissentiamo. Disgraziatamente la democrazia italiana e specialmente il socialismo non sanno capire che per far progredire una nazione secondo gli ideali che noi vagheggiamo, non dobbiamo già accentuare più che si può la differenza tra questi ideali e gli ideali delle altre frazioni, ma piuttosto cercare i punti di contatto e di cooperazione. Invece di concepire le varie forme e i vari ideali come integrantisi reciprocamente in una unità superiore, come funzioni diverse del medesimo organismo nazionale in isviluppo, noi facciamo loro dispetto, senza comprenderli ».

Ma queste idee per gli untorelli socialisti di provincia sono *paradossi ed effetti di degenerazione mentale!*

BRICCICHE

Fra Massoni e Socialisti.

L'*Avanti*, parlando dei rapporti tra la Massoneria ed il socialismo, avvertiva con tutto l'entusiasmo:

« Un fatto considerevolissimo si è compiuto al Grande Oriente massonico di Francia: è stata acclamata da 107 voti su 181 membri presenti la soluzione sociale del collettivismo! ».

Davvero, che 100 persone proclamino la soluzione sociale del collettivismo, basta per garantire popolo e regnanti che questo paradiso verrà....

Ma il bello viene dopo:

Pensando alle sorti della massoneria italiana l'organo rivoluzionario aggiunge:

« L'esito simile di una votazione di questo genere in seno alla famiglia massonica italiana non soltanto non sarebbe possibile, ma il voto medesimo non potrebbe mai aver luogo.

Da paese e paese quella istituzione varia profondamente. La Massoneria, in Francia e nel Belgio è entrata quasi del tutto sulla via della grande affermazione proletaria. In Italia, invece, presa *tra le unghie degli affaristi, degli arrivisti, dei giuocatori di equivoco, si indugia alle vecchie, stantie contemplazioni mazziniane ed anticlericali.*

E così sono ben serviti i Berenini e compagni fior di massoni anche cesenati.

La patria è salva!

Il nobile Gaetano Brambilla, cattolico, è stato destituito da sindaco del Comune di Inzago, perchè nella ricorrenza del XX settembre non è stata esposta la bandiera al palazzo comunale.

A Roma la sfilata dei ginnasti cattolici non à potuto aver luogo colle bandiere delle singole squadre perchè non tutte tricolori: si minacciò perfino di non permettere il corteo.

La questura della Capitale ha fatto diramare una circolare a tutti i Commissariati, perchè se negli argonetti ambulanti si trova fra le suonate l'*Inno dei lavoratori*, venga sequestrato l'organetto e multato il suonatore girovago.

A parte che i socialisti se la scaldino soltanto per quest'ultima proibizione, come « se una violazione di libertà non fosse tale perchè perpetrata a danno di persone d'altro partito » (è un rimprovero di un deputato socialista ai suoi *compagni*), bisogna proprio dire che il Governo voglia esporsi al ridicolo. Perchè non si adopera il sequestro alla pubblica pornografia? Ma?! è così che si salva la patria!

Il più bel mestiere

Il « Cuneo » dice essere quello del prete, perchè il prete, secondo lui, mangia e beve da signore, faticano poco o nulla e non ha pensieri di famiglia. Però anche il mestiere dello " spasimante per popolo „ pare faccia stare bene. Un giornale francese dà un piccolo elenco dei socialisti maneggioni i quali, d'affamati ch'erano, sono divenuti capitalisti ed anche... castellani. Benchè l'elenco sia tutt'altro che completo, pure a qualche cosa può servire, per provare almeno che anche a fare il socialistà non si sta male.

Ecco l'elenco.

« Jaures è divenuto castellano di Bessoulet; Chauvié castellano nei Vosgi; Gerault Richard, già possessore delle officine di Chaiaux Gens (ove invece di distribuire la carne agli altri se l'è tenuta per sè), à di recente comperato un superbo castello nel Loiret: poi l'agente di cambio, molto oscuro, Berteaux, è divenuto ministro della guerra e nuota nei milioni, il Minier ed il Massé hanno gli scrigni riboccanti di oro e di biglietti di banca e poi.,. da continuare!! »

Quel che il giornale francese dice dei caporioni socialisti di lá, qualche giornale italiano non potrebbe egualmente dirlo dei caporioni socialisti di quà? Ed i poveri operai socialisti si lasciano succhiare, rassegnati, godendosi il solo fumo, mentre che i loro capitani si godono l'arrosto, ed accontentandosi di sentire a ripetere che il piú bel mestiere è quello del prete?

Settimana Religiosa

✠ Domenica XVIII dopo Pentecoste. — Anniversario delle Chiese — S. Teresa festa al Duomo.
All'Osservanza festa della B. V. delle Grazie.
Ai Servi adunanza delle Madri Cristiane alle ore 16,45.
16. Lunedì — S. Gallo Ab.
17. Martedì — S. Edvige Regina.
18. Mercoledì — S. Luca Evangelista.
19. Giovedì — S. Piero d'Alcantara
20. Venerdì — S. Giovanni Canzio.
Ai Servi incomincia la novena in preparazione alla festa della B. V di Pompei
21. Sabato — S. Orsola e Cc.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Note Gatteesi — Pro Calabria.

Domenica scorsa nel nostro Teatro Comunale, che non ostante la pessima stagione era gremito di gente, si tenne una recita dai dilettanti filodrammatici del luogo i quali rappresentarono — Acquazzoni in montagna — commedia che riuscì assai gradita al pubblico ed applaudita. Bravi tutti gli attori; ma si distinsero specialmente la signora G. Giovanelli, — Basili ed il sig. Ilario Venturi. — Dopo la commedia con grande aspettazione del pubblico, cantò due pezzi d'opera la signorina Elvira Bazzoli, nostra concittadina, studente al Liceo Rossini di Pesaro. Era accompagnata col piano, al quale sedeva l'esimio Prof. Avv. Achille Turchi di Longiano.

L'aspettazione fu superata dall'esecuzione, perchè la signorina Bazzoli cantò splendidamente tanto che freneticamente applaudita dovette bissare le romanze. — Pareva che tutti s'andasse orgogliosi di tanta entusiastica manifestazione. Diffatti la giovane dette prova di una voce bellissima, armonica, dolce e sicura così che l'amministrazione comunale e la Congregazione di Carità hanno avuta una prova irrefragabile che la Bazzoli si rende meritevole dei sussidi, che le assegna per continuare gli studi musicali. Vadano adunque a lei congratulazioni ed elogi sinceri e meritati i quali le siano di sprone a proseguire di proposito nello studio dell'arte bella, cui si è dedicata onde riuscire un dì buona a sè, alla famiglia e vanto del luogo natio.

La serata teatrale chiusasi con una farsa fruttò un incasso di circa 130, che saranno devolute dedotte le spese, a beneficio dei danneggiati del terremoto delle Calabrie.

Facciamo voti che superiore sia il ricavato della recita che si farà in una prossima domenica a totale beneficio della sig. Bazzoli, la quale rallegrerà di bel nuovo il trattenimento cantando altre romanze. *F. L.*

Sarsina, 12.

Domenica scorsa ebbe luogo nel V. Seminario Diocesano il solito convegno annuale dei soci appartenenti al Comitato ed alla società operaia Cattolica di Sarsina. S. E. Mons. Domenico Riccardi Vescovo nostro, e Mons. Vicario Luigi Testi onorarono di sua presenza la geniale e ben riuscita festa durante la quale regnò la più cordiale e schietta allegria.

Sul finire di una modesta refezione il Rev. D. Ugo Gori disse alcune parole di circostanza, colle quali, esponendo brevemente la bontà e l'efficacia dell'azione democratica — cristiana, incitava tutti a star sempre uniti sotto la bandiera della D. C. Un caldo e meritato applauso salutò il suo discorso a cui tennero dietro altri evviva all'indirizzo del S. Padre e Mons. Vescovo.

L'indimenticabile serata fu chiusa da giulive suonate di alcuni membri del comitato. Facciamo auguri affinchè continui la buona armonia fra i cattolici Sarsinati e si lavori sempre di più nel campo dell'azione cattolica.

— Anche in questo estremo lembo della romagna ha trovato un'eco pietosa il grido d'angoscia che è partito dalla desolata Calabria. Il nostro Ecc.mo Pastore ha già spedito, direttamente a mons. Morabito, per ben due volte rilevanti somme raccolte dalle offerte di tutta la Diocesi a sollievo dei miseri colpiti dal terribile flagello. I gentili giovani della Filodrammatica diedero una serata di spettacolo pro Calabria che fruttò circa L. 60. E' stato pure costituito un Comitato composto di Sacerdoti, signori e signore con la presidenza di Mons. Vescovo e del Preg.mo Sig. Sindaco.

Sappiamo che con ardore e slancio s'affaticano quelle generose persone e che già ànno raccolto abbondanti offerte

Neppure si è dimenticato di suffragare le vittime dell'immane disastro. In Cattedrale si celebrò un solenne ufficio funebre coll'intervento di un discreto numero di persone, e della rappresentanza delle società cattolichè con bandiera abbrunata.

Voglia Iddio ricompensare quei cuori gentili che, senza distinzione di partito, con nobile gara si sono schiarati sotto il vescillo della carità.

CESENA

Pei danneggiati dal terremoto. - Dicemmo già che tanto il Comune quanto la Diocesi avevano largamente manifestata la loro pietà verso i poveri calabresi. Intatti oggi possiamo offrire un elenco delle offerte raccolte dai RR. Parroci di Chiese fuori Comune, ma della Diocesi di Cesena. Eccolo:

Gambettola	L.	64, 60
Gatteo	»	51, 92
S. Carlo di Roversano	»	87, 00
Cesenatico	»	26, 00
S. Lorenzo	»	16, 00
Montilgallo	»	15, 00
S. Angelo	»	12, 00
Badia	»	10, 75
Sala	»	10, 00
Montiano	»	7, 00
Bagnarola	»	4, 60
	L.	254, 57

Queste offerte sono state consegnate a S. E. Mons. Vescovo, il quale le à spedite a Mons. Morabito: a quel Vescovo che dal giorno del terremoto è venuto compiendo miracoli di operosità e che non si è dato pace un minuto per compiere la visita della sua povera diocesi che è stata quella maggiormente flagellata e che è passato casa per casa consolando le infinite miserie ed organizzando con intelligenti iniziative e colla cooperazione dei suoi bravi chierici i più ingegnosi soccorsi, a quel Vescovo intorno al quale si è destata l'ammirazione universale: tutti, poveri e ricchi, borghesi e militari ne parlano in modo entusiastico e davvero in tanta calamità Mons. Morabito si è mostrato non solo all'altezza del momento, come era da aspettarsi da un pastore pio e valoroso come egli è, ma si è rivelato anche per un vero e proprio angelo di carità. Dopo l'erezione di cucine gratuite e di piccoli ospedali nei paesi distrutti, ora sta volgendo i suoi sforzi alla costruzione di un ospizio per i vecchi.

Abbiamo date queste notizie sull'opera del Vescovo di Mileto per garantire gli offerenti dell'impiego buono delle loro offerte e insieme per segnalare ancora una volta quanto sia capace di fare il prete cattolico: i giornaluccoli di provincia, specialmente socialisti, tipo *Conco*, copiando dai maggiori vanno ancora ricamando sulla storiella della sola benedizione del Papa, ma se le benedizioni del Papa sono capaci di dare tali frutti, oh vengano queste benedizioni che ci sono gradite più del suo milione di lire!

— Oggi alle 15.30 nella residenza comunale è convocato il Comitato cittadino per esaminare il definitivo rendiconto delle offerte raccolte e per le opportune relative deliberazioni.

Alla Prefettura di Forlì sono pervenute in favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie le seguenti offerte:

Funzionari Genio Civile	L.	27, 00
Poste e Telegrafi	»	464, 75
Comitato S. Arcangelo	»	541, 65
Funzionari S. Prefettura di Rimini	»	23, 20
Comune e Cittadini di Mercato	»	220, 00
Comitato Cesenatico	»	294, 60
Comune e cittadini di Poggio Berni	»	73, 00
» » Fiumana	»	281, 05
» » Cattolica	»	329, 85
» » Saludecio	»	205, 85
» » S. Giovanni Marign.	»	142, 75
» » Savignano	»	241, 04
» » Teodorano	»	100, 00
Congregazione di Carità id.	»	40, 00
Comitato id.	»	21, 40
Comitato Bertinoro	»	110, 00
Comune e Cittadini Cesenatico	»	223, 00
	L.	3339, 14

Al «Cittadino», che invoca inopportunamente la concordia delle autorità per esimersi dal rispondere in regola al nostro articolo, facciamo notare che la nostra è semplicemente una discussione artistica nella quale le autorità non c'entrano per nulla. Gli siamo grati del resto della bontà colla quale riconosce giuste *alcune* rettifiche e osservazioni del *Savio* e gli perdoniamo volentieri l'ostinatezza colla quale persiste a vedere nella nostra risposta un fiele e un'acrimonia immaginaria. C'era soltanto nello scritto di *Peregrinus* qualche punta d'ironia giustificata, del resto, dall'enormità degli errori, nei quali l'avv. Trovanelli è, per troppa fretta, caduto.

Quanto alla iscrizione non è il caso di parlare di ipotesi perchè essa è così chiara che esclude ogni ipotesi e rende inutile ricorrere alle altre iscrizioni dell'autore. Gli angioli poi che l'avvocato persiste a sessualizzare non è vero che abbiano un carattere di modernità. L'avv. voleva dire forse che hanno un'impronta più naturalistica della Vergine; ma che c'entra allora la modernità?

Del resto creda *il Cittadino* che noi non serbiamo rancore di sorta e che siamo pronti a continuare serenamente la nostra polemichetta artistica, se esso non sdegnerà, come ha fatto tante altre volte, di discutere col *Savio*.

All'ultimo momento riceviamo una lettera dell'Ing. Belletti, che per lealtà pubblichiamo, riserbandoci di fare al numero prossimo le osservazioni che crederemo necessarie.

On. Direttore del Giornale il Savio

Cesena

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. per ottenere una rettifica all'accenno, se vogliamo, poco benevolo che *il Savio* fece a me nel suo ultimo numero a proposito di una visita fatta al quadro della Madonna di Carpineta.

Le cose stanno letteralmente così: Volendo ritrarre in fotografia il ritratto della Vergine, richiesi al Parroco un pannolino pulito e una piccola quantità d'acqua per inumidire il pannolino e passarlo leggermente sull'immagine allo scopo di levare la polvere che vi era depositata.

Nessuna intenzione di lavare il dipinto, fosse esso a tempra o a olio.

Ho avuto la fortuna di assistere il Prof. Bianchi di Firenze in parecchi lavori di lavature e ristauro di affreschi, di tempre od altro, ma non mi è mai venuta per l'idea di eseguire io stesso lavature di dipinti di qualsiasi genere.

Del resto sarebbe strano che uno appartenente alla Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, dovesse influire invece alla loro distruzione.

Nel caso nostro, senza ricorrere alle testimonianze dell'Avv. Trovanelli, dell'Avv. Iacchia e del fotografo Casalboni, persone rispettabili ma che, per alcuni, potrebbero essere sospetti, io faccio appello al Parroco della Carpineta, il quale può nella sua lealtà, assicurare la S. V. che quanto ò esposta è la pura verità.

La ringrazio se, come spero, Ella vorrà pubblicare questa mia dichiarazione.

ING. U. BELLETTI

La prima gita sociale promossa dal Comitato di Vigilanza della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni, fra i soci di Cesena, non poteva riuscire più ordinata e divertente.

Solo oggi ne diamo notizia, perchè la solita tirannia dello spazio ci impedì di farlo la volta scorsa. Nel pomeriggio dunque di domenica 1. Ottobre più di un centinaio di soci di ogni età e condizione si radunava in Piazza V. E. da dove venne trasportato su apposite corriere al fondo Firenzuola 3. gentilmente concesso dal Dott. D. Guerrini, mentre il Concerto cittadino rallegrava la partenza con scelte armonie.

Sul luogo dove erano imbandite le mense tenne una conferenza di propaganda il solerte Agente locale, Sig. Astracedi Epaminonda, che con parola facile ed elegante, illustrò gli scopi e la evoluzione rapida e vertiginosa seguita dalla potente associazione, che oggi s'impone come perfetto e mirabile esempio di vero cooperativismo.

Il fotografo Casalboni eseguì alcune istantanee a ricordo della lieta festa, istantanee che saranno spedite alla Sede Centrale ed alla Unione Fiorentina.

La merenda rallegrata dal concerto, non poteva meglio accontentare l'appetito degli intervenuti grandi e piccoli.

Nè si è dimenticata la sventurata Calabria per la quale, alcune gentili signorine seppero raccogliere una discreta somma, che sarà spedita alla Sede Centrale.

Il ritorno fu il degno coronamento della festa. I soci parte in corriera, parte a piedi, formando una sola colonna e preceduti dal concerto giunsero in Città ove si lasciarono col desiderio vivissimo, che una seconda gita offra, come questa (ove erano intervenuti di diverse opinioni politiche e di ogni ceto sociale) un bello esempio di civile educazione.

Il fotografo Casalboni, per le istantanee, la Tipografia Bettini per gli avvisi, il fornaio Nanni, i pizzicagnoli Servadei ed Antonioli, gli osti Boni e Minghetti, la pasticceria Tomasini Succ. a Rasi e la ditta Bonoli, fornitori del banchetto sociale, sono tutti indistintamente soci della Cassa, il che dà un idea del grande sviluppo che questa ha assunto anche a Cesena.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -

— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Istituto-Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica.

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, R. Istituto Tecnico Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. - Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domanda di programma in **Bologna** via Guerrazzi, 10 al **Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO**

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI

CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

CURA ELETTRICA

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Primo premio ev. 600,000 Marchi, o 750,000 Lire in oro.	ANNUNZIO DI **FORTUNA**	i premi sono garantiti dallo stato.

Invito alla partecipazione a probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Millioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85,000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600,000 o Lire 750,000

Specialmente hai i premi principali seguenti

1 premio di	300,000 Marchi	1 vincita di	10,000 Marchi
1 premio di	200,000 Marchi	1 vincita di	30,000 Marchi
1 premio di	150,000 Marchi	7 vincite di	20,000 Marchi
1 premio di	100,000 Marchi	1 vincita di	15,000 Marchi
1 premio di	75,000 Marchi	11 vincite di	10,000 Marchi
5 premi di	30,000 Marchi	226 vincite di	5,000 Marchi
3 premi di	25,000 Marchi	883 vincite di	3,000 Marchi
1 premio di	20,000 Marchi	10[illegible] vincite di	2,000 Marchi
1 vincita di	100,000 Marchi	1[illegible]3 vincite di	1,000 Marchi
1 vincita di	60,000 Marchi	332 vincite di	800 Marchi
1 vincita di	50,000 Marchi	1 1[illegible]5 vincite di	200 Marchi

La lotteria contiene una somma di 11,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi **la metà di tutti** i biglietti emessi debbono forzatamente **guadagnare**. I primi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è **50,000** Marchi, quello della II. classe è **55,000** Marchi, III. a **60,000** Marchi, IV a **65,000** Marchi, V. a **70,000** Marchi VI. a **80,000** Marchi e quello della VII. classe finale a **600,000** Marchi.

L' emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la **prima** classe fa cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intiero costa Lire 7,50
„ mezzo lotto „ „ „ 3,75
„ quarto „ „ „ 1,90

I prezzi pei lotti delle seguenti classi come pure il listino dell'estrazione trovansi sul **piano ufficiale** munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spedisco anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipiante riceve **immediatamente** dopo l' estrazione la **lista ufficiale delle vincite** senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno **da me direttamente e prontamente** agli interessati e sotto **la discrezione più assoluta.**

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata

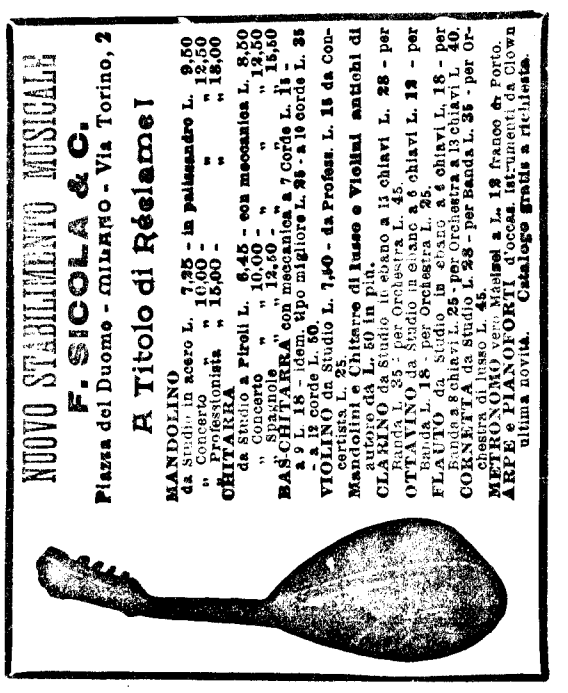
Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 2 Novembre a. c.

essendo vicina l' epoca dell' estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE = **AMBURGO** = (Germania).



Presso la Tipografia

F.lli BETTINI

si ricevono le le inserzioni

OFFICINA MECCANICA

AUGUSTO STEFANI

CESENA Via Uberti 48

Costruzione e riparazione di biciclette, motocicli, ed accessori. - In quindici giorni si monta qualunque bicicletta. - Riparazione a macchine da cucire e pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore. — Costruzione e riparazione di qualunque macchima agricola.